IL SECOLO XIX MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2009





Nicoletta Miroglio

# CUNEO

# Il potere si tinge di rosa

Torna la pagina della Granda. Ecco la mappa del potere al femminile: politica, banche e industria, le donne nei posti-chiave



Bertino (Confcommercio)

## BERTINO

# **Nasce il Patto** per il turismo «Il coraggio di cambiare»

Confcommercio battezza il Patto per il turismo. Il progetto per cambiare strada è stato firmato dalle categorie turistiche

# **BASKET**

FAZIO >> 42

# II Pool Loano può ipotecare la promozione in Serie C

Stasera il quintetto savonese, che ospita il Rossiglione nella finale regionale, vuole mettere in secondo tassello verso la C

ACTS. LE RAGIONI DEL MALESSERE

# «Sfruttati e basta» «No, tutelate privilegi»

Sindacati e azienda ai ferri corti. Marson e Del Buono a confronto

SAVONA. «Il vero problema? Che l'Acts è un'azienda pubblica che offre un servizio al pubblico e per questo sfugge agli equilibri di mercato, mentre il presidente Marson la gestisce come un'azienda privata, garantendo agli enti locali azionisti risultati operativi ed economici possibili solo sulla pelle dei lavoratori, cioè sfruttandoli. Non siva avanti così. Da qui loscontros spiega Barbara Del Buono della Filit Cgil, la sigla più rappresentativa nell'azienda dei trasporti pubblici.

Esempi dello "sfruttamento"?

«L'organico manca di 40 unità e non può smaltire le ferie, fare iriposi e turni di lavoro regolari. E questo perché l'azienda si riffuta di sostituire chi è uscito, per pensionamento o altro». SAVONA, «Il vero problema? Che

uscito, per pensionamento o altro». **Altri esempi?** «Dei 230 in servizio sui bus circa 40

guadagnano molto meno, sui mille euro, perché arrivano da Acts Service e non hanno integrativi né lo stesso numero di riposi dei colleghi. Così c'è un doppio regime di retribuzioni che crea

doppio regime di retribuzioni che crai nigustizia e scontento».

Ib ilancio però è andato in pari.

«Forse, ma a quali costi? Ha senso che per farlo pareggiare si sfruttino i dipendenti oltre ogni limite? Gli enti locali approvano questa politica?».

Quali sono questi limiti?

«Gente che non riesce a fare i riposi né andare in ferie perché non ha chi lo sostituisce me anche nersenale di uf-

sostituisce ma anche personale di uf-fici e officine utilizzati dopo anni come

autisti e sostituiti da 10 stagisti». Marson non li vede i limiti?

Marson non li vede i limiti?

«Risponde che ha un mandato dagli azionisti e fa ciò che può per onorarlo».

Dice di voler sanare e riorganizzare un'azienda ex fallimentare.

«Alla riorganizzazione siamo favorevoli ma attraverso il dialogo, non ragionando sempre sull'azienda in punta di diritto e inserendo clausole negli accordi solo a suo vantaggio: Marson abusa della formazione da avvocato per penalizzare i dipendenti».

per penalizzare i dipendenti». **È con lui che dovete confrontarvi.** «No, a questo punto abbiamo chie-sto l'intervento degli azionisti affinché

sto l'intervento degli azionisti attinche riportino la qualità del lavoro al centro di tutto. L'obiettivo è far quadrare i contima anche rispettare ilavoratori». I prossimi passi?

«Che il sindaco Berruti convochi un tavolo con l'azienda e faccia da mediatore, altrimenti è ancora scontro».

Quindi un nuovo scionero.

Quindi un nuovo sciopero. «Esatto, a fine maggio, il 29». Il primo è riuscito?

Il primo è riuscito?
«Eccome, e nonostante l'azienda
abbia fatto di tutto per disincentivarlo.
Sono venuti anche parte degli autisti
degli scuolabus precettati, segno che
l'esasperazione è enorme. Per loro c'è
il rischio di ritorsioni ma siamo pronti:
per noill precetto prefettizio è illegale»
D.FREC.





Paolo Marson

# VERSO LO SCIOPERO DEL 29 CON LA "MINACCIA" FAISA E POSIZIONI LONTANE

SAVONA. Muro contro muro. Il giorno dopo il massiccio sciopero di lunedì, il feeling tra i sindacati e la dirigenza Acts non accenna a migliorare e dalle dichiarazioni di ieri tutto lascia sospettare che si vada verso un nuovo sciopero di massa, quello già proclamato per il 29 maggio. «L'azienda è sorda, non ci ascolta e sfrutta i lavorasorda, non ci ascolta e sfrutta i lavora-tori per ottenere risultati incompati-bili con l'organico e con il mercato del trasporto locale» accusa il sindacato. «Il sindacato rema contro i lavoratori-replica il presidente Marson - sto pen-sando di parlare uno ad uno a tutti di-pendenti per chiarirgli com'è la situa-zione reale e soprattutto come sono i contenuti dell'accordo che il sindacato si à rifiuttato di firmare che presedera si è rifiutato di firmare che prevedeva aumenti e adeguamenti retributivi». E

in questo clima conflittuale c'è anche la "minaccia", a scompaginare ulte-riormente lo scenario, di una nuova sigla sindacale che sta facendo incetta di tessere - la Faisa, la federazione autonoma autoferrotranvieri - già in piazza lunedì e ora sulla scena con conseguenze imprevedibili sugli equilibri interni ed esterni dell'azienda. È nelle mani del sindaco Berruti l'arduo ten mani del sindaco Berruti l'arduo ten-tativo di riportare le parti ad un tavolo di confronto per cercare una soluzione alla crisi. «Sia chiaro, se i sindacati rie-scono a convincer gli enti locali azio-nisti ad aumentare il proprio contri-buto al bilancio, noi siamo dispostis-simi ad andare incontro a tutte le loro richieste - dice provocatoriamente Marson, escono 18 milioni di suro. Marson - servono 1,8 milioni di euro

SAVONA. «Manca il dialogo? SAVONA. «Manca il dialogo? Avremo fatto 50 incontri edi rapporti con i sindacati sono stati la maggior spesa oraria con minor risultato. Il vero problema è che i rappresentanti dei lavoratori non hanno il coraggio di prendersi le responsabilità e alla fine non si conclude nulla. Pochi giorni fa hanno rifiuttato l'accorda che prevede hanno rifiutato l'accordo che prevede hanno rifiutato l'accordo che prevede aumenti di retribuzioni e adegua-mento peri 40 di Acts Service. Perché? Chiedetelo a loro», attacca Paolo Mar-son, presidente Acts. Lo sciopero però dice che i lavo-ratori sono compatti e imbufaliti. «Della nostra azienda in piazza cisa-ranno state una cinquantina di per-sone, gli altri enviano da fuori». Quanti hanno scioperato? «Il 68%, non il 90 come dicono. Co-munque lo sciopero ha una logica: ot-

munque lo sciopero ha una logica: ot-tenere condizioni migliori. Il punto è che qui siamo nell'illogico perché le condizioni migliori il sindacato non le

Allora parlate voi coi lavoratori. «Per rispetto non ho mai saltato i sindacati ma ci sto pensando. Voglio dire a tutti che sono mal consigliati».

dire a tutti che sono mal consigliati».

Tipo ai 40 di Acts Service?

«Certo: da 2 anni aspettano l'adeguamento che noi siamo disposti a dare mai li sindacato non firma. Forse perché son "tuttofare" che servono ai più pagati per i lavori che non fanno».

Egli stagisti in azienda?

«Portano cultura. Qui il programma

Excel era usato da bloc notes poi i cal-coli si facevano a mano. È una ventata

coli si facevano a mano. È una ventata di cultura manageriale».

E vero che promette agli enti azionisti risultati inarrivabili?

«In due anni siamo al pareggio e con un numero invariato di autisti. È un processo di modernizzazione inevitabile. Abbiamo dimostrato che nel mercato del trasporto pubblico si può stare agalla senza le voragini di prima. Iopoi do l'esempio: mai preso lo stipendio e ho tolto i benefit ai consiglieri».

L'accusa è gestione privatistica.

L'accusa è gestione privatistica. «Io dico efficentismo, che per i lavora-tori significa lavorare meglio, non di

tori significa lavorare megino, non di più, eguadagnando di più, non meno». Ma riposi e ferie che saltano? «Spesso i riposi il saltano per scelta, per guadagnare di più. E le ferie me le sono ritrovate dalle gestioni passate, è strumentale contestarle a me». Perché il sindacato è in rotta? «Perché huona parte non accetta i

«Perché buona parte non accetta i cambiamentidei tempi. Non sono piùi tempi delle aziende carrozzone che costano una follia alla collettività. Acts è già e sarà sempre più un nuovo mo-dello italiano».

Rischiano i lavoratori precettati che hanno scioperato?
«Certo, lo dice il codice penale».

### **INTERVENTO**



### LE ARCHISTAR E LA SAVONA CHE VERRÀ

LA TRASFORMAZIONE urbana che coinvolge Sa-vona è intimamente legata alla mutazione del modello di svialla mutazione del modello di svi-luppo socio-economico che si è ve-rificata negli ultimi tre decemin nel Nord-Ovest del nostro Paese. Sa-vona funegli anni '60e '70 una pic-cola ma importante capitale del triangolo industriale, i vertici del quale erano Milano, Torino e Ge-nova. La tendenza urbanistica era nuella dell'espansione, urbana quella dell'espansione urbana, trainata dalla crescita industriale: popolazione in aumento, fabbri-che in crescita, estensione della città, delle residenze e dei servizi. L'impostazione della pianifica-L'impostazione della pianifica-zione era caratterizzata dalla pre-visione di zone omogenee, alcune produttive, altre residenziali, altre dedicate ai servizi per il tempo li-bero, perché le diverse funzioni erano considerate incompatibili in spazi comuni. Tra gli anni '70 e '80 quel modello industriale entrò in una crisi profonda e irreversi-bila La città entrò in una crisi che bile. La città entrò in una crisi che non fu solo economica, ma anche esistenziale. Fu la crisi dell'indu-stria manifatturiera italiana; dell'industria di Stato, delle grandi fabbriche, come del modello di arfabbriche, come del modello di ar-ticolazione dei rapporti sociali-dunque una crisi del cuore della nostra società. Gli effetti furono profondi: sociali, con migliaia di posti di lavoro; demografici, con meno residenti e meno giovani; urbanistici, con un degrado anche della qualità della vita urbana. All'inizio degli anni '90 era chiaro che una luwea transizione era iniche una lunga transizione era iniziata. Al posto del tema dell'espansione urbana emerse come cen-trale quello della riqualificazione e della riconversione urbana. Di-venta centrale l'esigenza di recu-perare e ridare vita e funzioni a spazi e contenitori abbandonati con il declino della vecchia città in-dustriale. Quello che non era chiaro era verso quale futuro ten-dere, per quale idea di città lavo-rare. Oggi, 20 anni dopo, possiamo dire che la transizione ha trovato un approdo, che la crisi di identità sione urbana emerse come cenun approdo, che la crisi di identità è finita, e che si è affermata una nuova idea di città individuata con

l'approvazione nel 2009 del Puc, il nuovo strumento urbanistico ge-













# **DOMANI, GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009**

**ORE 18,00 SALA CONFERENZE PINACOTECA CIVICA** 

# **GUTTUSO PROTAGONISTA** DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Eliana MATTIAUDA (Direttrice Pinacoteca Civica) Luciano CAPRILE (Critico d'arte) Silvia Campese presenta il filmato "Guttuso in Liguria"

**GUTTUSO MILITANTE** 

PINACOTECA CIVICA SAVONA PALAZZO GAVOTTI • 30 APRILE - 30 GIUGNO 2009